

**GUARDIAN
ANGEL
MORS**



BREVE STORIA DELLA COLT 1873 SINGLE ACTION ARMY



DI:

Guardian Angel Mors
OWSS L #7
SASS L #71985

Penso che tutti da bambini almeno una volta abbiano giocato ai cowboys simulando lunghe cavalcate con in mano la mitica Pacemaker senza però mai sapere esattamente cosa fosse o come fosse fatta; eppure ci si sono messi in tanti, sono stati versati fiumi di inchiostro e magari non tutto è stato ancora detto su questo revolver che da sempre rappresenta, nell'immaginario collettivo, il vecchio WEST.

Non ho la pretesa di aggiungere qualcosa di nuovo a questo argomento né tanto meno di svelare chissà quali segreti; mi prefiggo solo di fare un riassunto, per quanto dettagliato, di tutta la letteratura, libri e articoli, che attorno a quest'arma si è sviluppata.

Ma andiamo per ordine.

William Mason era stato dipendente della Remington Arms Co. durante il periodo precedente la guerra Civile Americana (1862-1865) dopodiché assunto come sovrintendente alla Colt aveva cominciato, insieme a C.B. Richards gli studi sulle conversioni a cartuccia metallica delle Navy e Army fino ad allora prodotte e che già avevano subito le prime modifiche ad opera di Alexander Thuer per poter utilizzare le cariche preconfezionate in carta inserite comunque dalla parte della volata del tamburo.

Le Richards e Richards-Mason conversions sono sicuramente fra le più ostiche dal punto di vista collezionistico vista la difficoltà di poter fare una classificazione certa dato che fra il 1868 e il 1878 ne fu approntata una miriade di varianti dovuta al fatto che per assemblare questi revolver fu usato un mix di componenti di diversi modelli fino al totale esaurimento dei fondi di magazzino.

Nel 1872 il frutto delle esperienze maturate con le conversions prende corpo nella Open Top 44 il cui progetto è appunto firmato da William Mason almeno da quanto si evince dai documenti di brevetto.

Presentata all'esercito per i test la Open Top viene scartata a favore di un revolver Smith&Wesson ma alla Colt non si preoccupano più di tanto e pochi mesi dopo viene presentato per i test un nuovo revolver che sarà chiamato Single Action Army.



Questo revolver unisce la meccanica semplice delle Colt fino ad allora prodotte, rimasta praticamente immutata fin dai tempi della Walker, con un nuovo telaio chiuso con canna avvitata.

Semplice, solido e leggero questo revolver cattura immediatamente il consenso dei vertici dell'US Army e nel 1873 viene adottato come arma d'ordinanza. Nelle sue conclusioni il capitano John R. Edie, incaricato della valutazione, scrive: " Non ho esitazione a dichiarare il revolver Colt superiore in parecchi aspetti e sicuramente più adatto alle necessità dell'esercito che lo Smith & Wesson".

Contemporaneamente anche il governo Prussiano aveva testato la SAA con ottimi risultati presso l'Arsenale di Spandau ma inspiegabilmente, o forse per ragioni di campanile, non lo adottò mai come arma d'ordinanza né mai alcun governo europeo lo fece.

La US Army invece nel periodo fra il 1873 e il 1891 ne acquistò oltre 37.000 mentre il concessionario Colt B. Kittredge & Co. traendo spunto dal successo del revolver presso la US Army incominciava una campagna pubblicitaria che sarebbe sfociata in capo a pochi anni in un successo commerciale che ha fatto della mitica Colt 45 la leggenda della conquista del West.

La popolarità che quest'arma si guadagnò nel selvaggio West diede luogo a una serie di soprannomi con cui venne e viene identificata tutt'ora. Il più comune è sicuramente Peacemaker, nome che fu inizialmente applicato anche a Samuel Colt, ma anche Hog-Leg, Equalizer, Six-shooter, Thumb-Buster, Plowhandle e Frontier fanno parte del mito generato dalla fantasia popolare.

I collezionisti ci hanno messo del loro con una serie di denominazioni come U.S. Martial, Buntline, Long Flute, Rimfire e Sheriff's o Storekeeper's.

Solo pochi di questi comunque furono presi dalla Colt come denominazioni commerciali dell'arma : Peacemaker, Bisley e Frontier Six-Shooter (che solitamente era abbinato alle versioni in cal 44.40).

Fare una catalogazione di tutte le varianti è quasi impossibile ma un riassunto di massima potrebbe essere il seguente:

Produzione: dal 1873 al 1940 e dal 1956 a oggi.

Calibri: fra il .22 e il .476 Eley ce ne sono almeno 30 diversi registrati

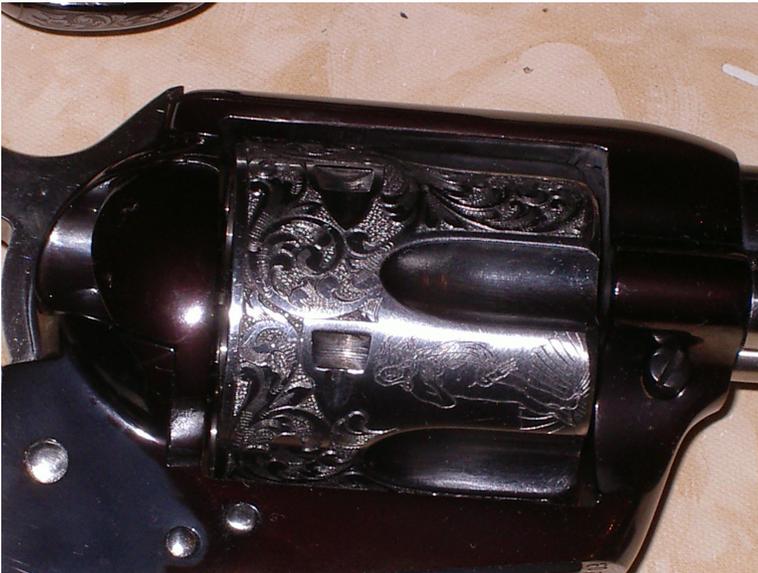
Canne: da 4 $\frac{3}{4}$ " a 16 $\frac{1}{8}$ " con eiettore e da 2" a 7 $\frac{1}{2}$ " senza.

Matricole: da 1 a 357859 periodo pre-bellico e da 1 SA in avanti post-bellico

Marchi su canne e bascule: vari, ma di solito ci sono Colt con indirizzo e calibro e le date di brevetto 19 settembre 1871, 2 luglio 1872 e 19 gennaio 1875.



Bascule: poche flattop, la quasi totalità era standard con top scanalato
Finitura: quella standard era con combinazioni di brunitura e tartarugatura.
Incisioni: la più ampia varietà di coperture e stili.



Fra i calibri più diffusi oltre al .45 Colt ricordiamo il 32-20, il 38-40 e il 44-40 che solitamente si accompagnavano a quelli più diffusi del Winchester 1873 con cui il revolver faceva coppia. Una serie che per la maggior parte fu venduta in Mexico fu approntata anche per cartucce a percussione anulare quasi tutte in 44 Henry.

Chi comprava una SAA aveva le idee ben chiare nel vecchio West e non era raro che giungessero alla Colt lettere come quella con cui Bat Masterson ordinò una delle otto SAA da lui possedute e usate fra il 1879 e il 1885: lui preferiva le 4 ¾", nichelate in cal .45. Era disposto a pagare un extra per lavori extra come "un grilletto così leggero da poter scattare con la pressione di un capello", mirino più alto e sottile dello standard e guancette zigrinate in "gutta percha" da assemblare e spedire il più presto possibile.

Tanto per citare alcuni personaggi che hanno fatto della SAA la loro "corta" preferita possiamo elencare : Buffalo Bill Cody, Teddy Roosevelt, J.W. Hardin, Roy Bean, Pawnee Bill Lilly, Jack Crawford, Wild Bill Hickok, Billy the Kid, Sam Bass, i fratelli James, gli Younger, i Dalton, numerosi Texas rangers per non parlare di George S. Patton!

Come funziona la SAA : è presto detto.

Il funzionamento in singola azione prevede che si armi il cane manualmente prima di ogni colpo.

Il cane della SAA ha tre posizioni o monte : 1° monta sicura, 2° monta (o mezza monta) carico e scarico e 3° monta fuoco.

In mezza monta si apre lo sportellino laterale e si inseriscono una alla volta le cartucce facendo ruotare con le dita il tamburo liberato dal nottolino di fermo inferiore ponendo in mezza monta il cane.

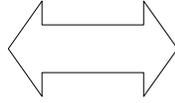


Si arma infine il cane fino alla posizione di fuoco e si spara.

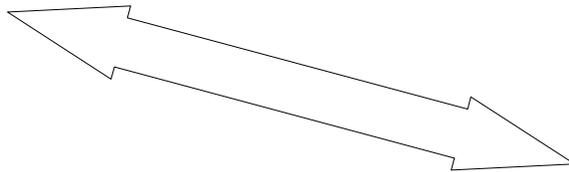
Gli organi di mira sono composti dal grande mirino a forma di pinna sulla volata



e da una fresatura (a "V" nei primi modelli)



e a sezione quadra



nei successivi) realizzata sull'estremità posteriore della bascula.

Per scaricare i bossoli esausti si riporta il cane in mezza monta, si apre lo sportellino e alzando la volata si porta ciascuna camera del tamburo in corrispondenza dell'apertura e per gravità i bossoli fuoriescono. In caso di bossoli deformati che si incastrano nelle camere si procede spingendoli fuori utilizzando l'eiettore.

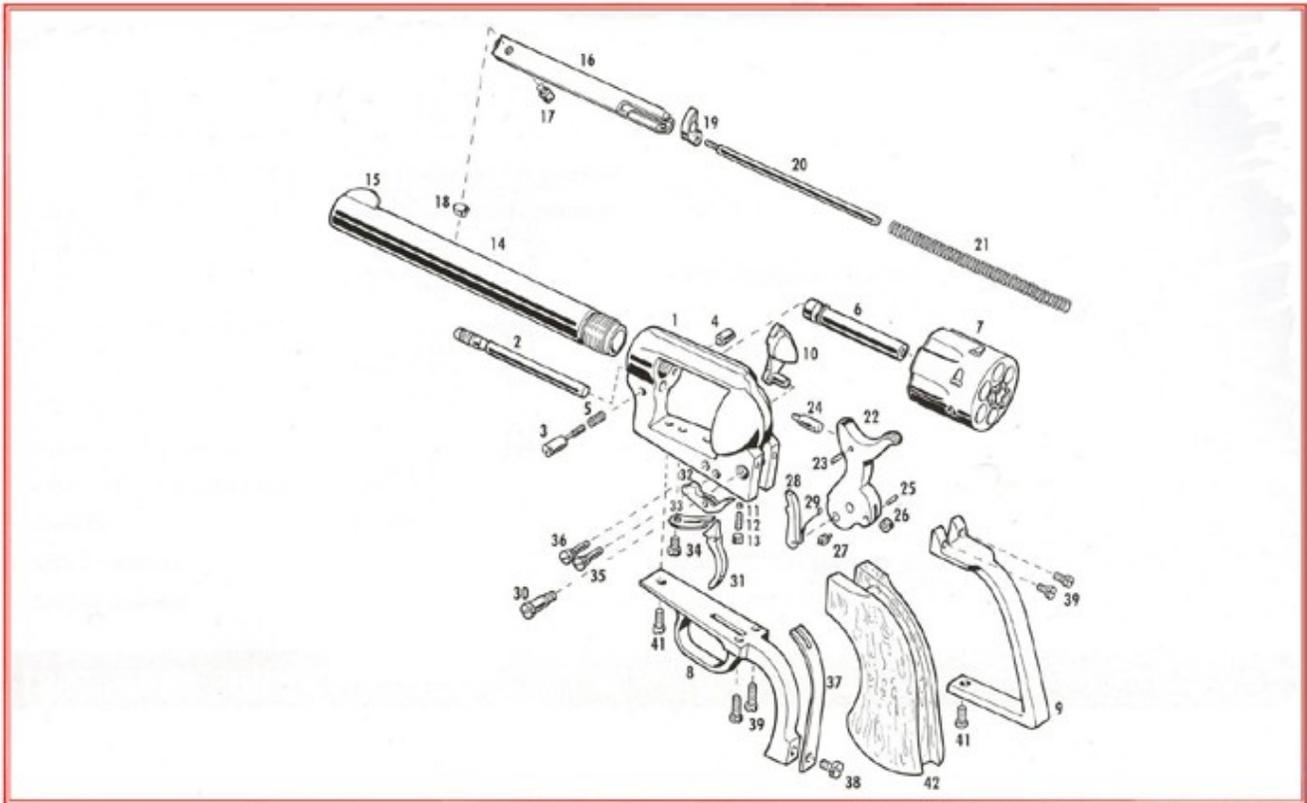
Nei modelli senza eiettori, i famosi Sheriff's o Storekeeper's, si può usare il perno del tamburo sfilandolo dopo aver rimosso la vite di fermo o premuto il pistoncino di ritenuta a seconda che si abbia un revolver con bascula di prima o seconda generazione.

Sfilando il perno si può rimuovere anche il tamburo facilitandone le operazioni di pulizia e manutenzione.



Model 1873 Colt Single Action Army

1 CASTELLO	15 MIRINO	29 MOLLA LEVA ROTAZIONE TAMBURO
2 PERNO CASTELLO	16 ASTUCCIO ESPULSORE	30 VITE CANE
3 PERNO BLOCCAGGIO PERNO CASTELLO	17 VITE FISSAGGIO ASTUCCIO ESPULSORE	31 GRILLETTO
4 TESTA FILETTATA	18 BUSSOLA ANCORAGGIO ASTUCCIO ESPULSORE	32 NOTTOLINO
5 MOLLA PULSANTE PERNO	19 MANETTINO ESPULSORE	33 MOLLA GRILLETTO NOTTOLINO
6 TUBETTO GUIDA TAMBURO	20 ASTA ESPULSORE	34 VITE MOLLA GRILLETTO
7 TAMBURO	21 MOLLA ESPULSORE	35 VITE DEL NOTTOLINO
8 SOTTOGUARDIA	22 CANE	36 VITE GRILLETTO
9 FASCETTA	23 SPINA PERCUSSORE	37 MOLLA CANE
10 SPORTELLO	24 PERCUSSORE	38 VITE MOLLA CANE
11 PERNO CONTRASTO SPORTELLO	25 SPINA RULLINO CANE	39 VITE FASCETTA/SOTTOGUARDIA LUNGA
12 MOLLA PERNO SPORTELLO	26 RULLINO CANE	41 VITE FASCETTA/SOTT. CORTA
13 GRANO SPORTELLO	27 PERNO LEVA ROTAZIONE TAMBURO	42 GUANCINA
14 CANNA	28 LEVA ROTAZIONE TAMBURO	



Dall'esploso si possono vedere i vari componenti della SAA che rivela così anche la sua geniale semplicità costruttiva.

L'impugnatura, almeno nei primi esemplari, era costituita da un unico pezzo di selezionato legno di noce finito a olio assemblato tramite la fascetta. Successivamente fu disponibile anche in gomma, avorio e altri materiali realizzato in due pezzi separati (guancine) tenuti insieme da una vite passante.

Unica variante del periodo pre-bellico fu la Flattop Target Model. Costruita in 925 esemplari fra il 1888 e il 1890 aveva la parte superiore della bascula piatta dove era installata una tacca di mira regolabile in deriva inserita a coda di rondine; regolabile in altezza era il mirino e veniva fornita sia completamente brunita che con bascula tartarugata e, a richiesta, con l'impugnatura maggiorata. Destinata per lo più al mercato britannico recava tutti i punzoni richiesti, era solitamente camerata nei calibri tipici inglesi come il .450Boxer ed era destinata a competizioni per lo più indoor. Curioso anche il range di lunghezze di canna richieste oltre alle standard: non è raro infatti trovarne con canna da 5" o 6".

Resa obsoleta dall'avvento del modello Bisley la Flattop conobbe una nuova giovinezza nel 1961 quando apparve sul mercato la SA New Frontier di cui un bellissimo esemplare inciso fu donato nel 1963 all'allora presidente John F. Kennedy.

La Bisley fu il risultato della crescente richiesta di armi preparate per le competizioni e prende il nome dalla località inglese dove ogni anno si tenevano le maggiori gare di tiro a livello internazionale.

Prodotta fra il 1894 e il 1915 fu costruita in 45326 esemplari di cui 976 presentavano la bascula Flattop, era camerata in 18 calibri diversi fra il .32 e il .455Eley; rarissimi esemplari in calibri strani come il .44Smoothbore e il .45Smoothbore. Presenti anche versioni Sheriff's cioè senza eiettore.

Fra le versioni speciali della 1873 SAA sicuramente la più celebre è la Buntline Special che la leggenda vuole fosse stata prodotta in 5 esemplari che poi Edward C.Z. Judson, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Ned Buntline con cui firmava i suoi romanzi sulla Frontiera e le sceneggiature degli spettacoli del Wild West Show di Buffalo Bill, donò ai cinque più famosi uomini di legge del West. Non esistono prove storiche al riguardo né i documenti di produzione della Colt Co. sono di alcun aiuto tuttavia sull'interesse creato attorno alla "Buntline", in alcuni show televisivi, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60 la Colt cominciò ad offrire una variante della SAA con canna da 12".

Come ogni fenomeno commerciale anche la SAA deve prima o poi fare i conti con produttori, non solo stranieri, che la copiano in maniera più o meno spudorata sottraendole fette di mercato e costringendo la Colt Co. a rivedere i metodi produttivi principalmente nell'intento di contenere i costi.

Tra la fine degli anni '70 e la metà degli anni '90 la Colt Co. cominciò ad assemblare le SAA ed anche altri modelli precedenti con parti provenienti dall'Europa allo scopo di offrire un prodotto di qualità ma a basso costo a coloro che volevano cimentarsi nel Cowboy Action Shooting una specialità che richiede espressamente l'uso di armi concepite e prodotte nel 19°

secolo. Si viene a creare così un indotto fra gli armaioli soprattutto italiani che sfocerà presto nel fenomeno delle "repliche": delle SAA totalmente costruite in Italia che per qualità e prezzo si pongono direttamente in concorrenza con quelle prodotte dalla Colt stessa e da vari "clonatori" d'oltre oceano.

La SAA comunque è ormai entrata nel mito e oltre alle repliche si possono trovare sul mercato numerosi revolver ad essa ispirati che ne perpetuano la ineguagliabile eleganza introducendo innovazioni a livello meccanico, magari anche interessanti a livello tecnico, ma che il più delle volte lasciano il tempo che trovano.

Guardian Angel Mors
OWSS L #7
SASS L #71985